

## [ la festa di Confindustria ]

Cent'anni di lavoro e di passione  
Sul podio 16 imprese varesine

Stasera a Roma la premiazione, per Univa ci sarà il presidente Michele Graglia  
«E' la riprova del solido retroterra industriale che caratterizza il nostro territorio»

16 Sedici industrie varesine saranno premiate questa sera a Roma durante le celebrazioni del centenario di Confindustria. Premiate, a loro volta, per i loro cento anni di storia. E per aver contribuito, di fatto, alla nascita della Confederazione Generale dell'Industria Italiana. Sono la **Candeggio Gallaratese Spa** di Gallarate, la **Cesare Galdabini Spa** di Cardano al Campo, la **Comerio Ercole Spa** di Busto Arsizio, il **Cotonificio Carlo Bonomi Spa** di Gallarate, il **Cotonificio Succ.ri Alceste Pasta Spa** di Osmate, la **Gaspere Sironi Spa** di Gallarate, la **Giovanni Clerici & Figli Spa** di Gallarate, la **Metallurgica Marcora Spa** di Busto Arsizio, le **Officine Meccaniche Gallaratesi Spa** di Gallarate, la **Parma Antonio & Figli Spa** di Saronno, la **Tenova Spa Divisione Pomini Castellanza** di Castellanza del Gruppo Techint, la **Riganti Spa** di Solbiate Arno, la **Rodolfo Comerio Snc** di Enrico e Carlo Comerio di Solbiate Olona, la **Secondo Mona Spa** di Somma Lombardo, la **Tessitura Enrico Sironi Sas** di C. E. L. Sironi & C. di Gallarate e la **Duca Visconti Di Modrone Spa - Divisione Pepsos** di Castellanza del Gruppo Inghirami.

Queste le 16 imprese che, attraverso documenti di archivio aziendale, oppure dall'esame della letteratura esistente nel campo della storia economica e della storia dell'impresa italiana, nel 1910 risultavano già attive e, di fatto, già aderenti ad una delle Associazioni Industriali esistenti in quel momento. Un riconoscimento al loro valore storico, che verrà consegnato dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia insieme ai presidenti delle Associazioni Industriali delle varie province. Per quella di Varese, sarà il presidente della locale Unione Industriali varesina, Michele Graglia, a consegnare il premio: «Cento anni sono tanti, un periodo nel quale nelle imprese si susseguono

diverse generazioni» è il suo commento. Un tempo lungo «Nel quale la maggioranza delle imprese esaurisce normalmente il proprio ciclo di vita - continua il presidente di Univa - ed il fatto che l'area varesina si sia distinta, per questo prestigioso riconoscimento, con ben 16 im-

prese ultracentenarie, è la riprova, da un lato, del solido retroterra industriale che caratterizza questo territorio e, dall'altro, dell'antica propensione all'associazionismo dei suoi imprenditori». Un percorso storico ed economico che ha portato le 16 centenarie a distinguersi e alla dimostrazione che «l'area varesina è stata una delle culle del processo di industrializzazione italiano ed ha notevolmente contribuito allo sviluppo economico e sociale del territorio e del Paese» sottolinea Graglia. E aggiunge un augurio: «Che questo processo permanga e che molte delle imprese oggi attive abbiano a raggiungere traguardi altrettanto significativi, per il bene di tutti». Ed il grazie viene anche dalle imprese che oggi riceveranno il premio: «È per noi un onore ricevere questo premio - ha dichiarato Mauro Medici, direttore generale di Pomini Tenova, una delle varesine premiate, specializzata nella produzione di rettifiche per cilindri ad alta precisione - perché è testimonianza e riconoscimento del successo della nostra azienda, che dal 1886 porta avanti valori di efficienza e professionalità nella provincia di Varese e nel mondo».

Silvia Bottelli



Emma Marcegaglia farà gli onori di casa

## [ L'ELENCO ]

## UN SECOLO DI VITA

Candeggio Gallaratese Spa di Gallarate, la Cesare Galdabini Spa di Cardano al Campo, la Comerio Ercole Spa di Busto Arsizio, il Cotonificio Carlo Bonomi Spa di Gallarate, il Cotonificio Succ.ri Alceste Pasta Spa di Osmate, la Gaspere Sironi Spa di Gallarate, la

Giovanni Clerici & Figli Spa di Gallarate, la Metallurgica Marcora Spa di Busto Arsizio, le Officine Meccaniche Gallaratesi Spa di Gallarate, la Parma Antonio & Figli Spa di Saronno, la Tenova Spa Divisione Pomini Castellanza di Castellanza del Gruppo Techint, la Riganti Spa di Solbiate Arno, la Rodolfo Co-

merio Snc di Enrico e Carlo Comerio di Solbiate Olona, la Secondo Mona Spa di Somma Lombardo, la Tessitura Enrico Sironi Sas di C. E. L. Sironi & C. di Gallarate e la Duca Visconti Di Modrone Spa - Divisione Pepsos di Castellanza del Gruppo Inghirami.

## [ LA MISSIONE DEL CEAM ]

## Dall'Uzbekistan per tessere nuovi accordi

Otto grandi imprenditori uzbeki sono a Varese a caccia di tecnologie innovative

**BUSTO ARSIZIO** Continuano le missioni di Ceam, il Consorzio Export dell'Alto Milanese, per cercare di risollevarlo il settore meccanotessile, attraverso le esplorazioni di nuovi mercati ma anche cercando di far conoscere le tecnologie di casa nostra invitando i visitatori stranieri nelle aziende del territorio. «L'Uzbekistan è un mercato ancora poco frequentato ma dall'elevato potenziale per le nostre imprese» racconta Sergio Colombo, direttore del Ceam che in questi giorni ospita una delegazione di otto imprenditori tessili usbecchi accompagnati da un Trade Analyst ed un funzionario dell'Ice, in vista nella nostra provincia. «Nel loro paese ci sono molte opportunità commerciali che in questi giorni le nostre imprese stanno cercando di approfondire» racconta Colombo «l'Uzbekistan è infatti uno dei più grandi produttori al mondo di cotone». Quello che manca loro è la tecnologia:

«E qui entrano in gioco le nostre imprese» aggiunge il direttore di Ceam «che sono tra le migliori al mondo nella produzione di macchinari tessili».

Anche se il periodo non è certo dei più facili: nel 2009 le esportazioni sono complessivamente diminuite del 21%, attestandosi a 1.506 milioni di euro mentre in Italia la domanda di macchine tessili ha ceduto il 27% rispetto al 2008 e la debolezza del mercato interno è testimoniata anche dal calo delle importazioni, scese del 32%. Una crisi interna che tuttavia rispecchia la situazione internazionale: l'intera domanda mondiale di macchine tessili ha risentito della crisi economica e della frenata degli investimenti portando tutti i costruttori di macchine verso risultati negativi «per questo dobbiamo cercare di sbloccare la situazione organizzando incontri selezionati e mirati con imprenditori di paesi ancora poco

frequentati ma dall'elevato potenziale» dichiara Colombo.

E infatti da due giorni gli otto imprenditori caucasici, che rappresentano imprese di grandi dimensioni del loro paese, dato che hanno da 300 a quasi 4000 dipendenti, stanno incontrando le imprese varesine per conoscere le loro tecnologie. «Questi imprenditori sono arrivati con dei campioni dei loro tessuti e di loro materiali» racconta Colombo «e durante gli incontri con le nostre imprese, assistite da otto interpreti russi, fanno moltissime domande sulla fattibilità dei loro progetti, sulla qualità dei possibili risultati con le nostre macchine, sui costi». Meeting d'affari concreti: «Da due giorni sono infatti in corso trattative commerciali molto serie con le imprese del territorio più un'altra decina di imprenditori provenienti da regioni limitrofe, che dimostrano l'apprezzamento degli usbecchi per le nostre tec-



Il gruppo di visitatori usbecchi

«Qui aziende tra le migliori al mondo nella produzione di macchinari»

nologie e per la qualità dei nostri prodotti» racconta Colombo. Un fitto programma di impegni per gli imprenditori in visita: incontri B2B, spiegazioni, dati ma anche visite guidate nelle aziende. «Ieri abbiamo anche portato gli imprenditori usbecchi a visitare alcune aziende varesine e comasche» aggiunge Colombo «dove hanno potuto guardare le macchine al lavoro e toccare con mano la qualità delle nostre tecnologie».

S. Bo

## [ SARONNO ]

## L'altra faccia dell'economia: «Capitalismo da cambiare»

**SARONNO** «Questo ciclo d'incontri è stato un percorso che ha fatto crescere notevolmente la consapevolezza della nostra comunità». Così il consigliere comunale Giorgio Pozzi ha al salone dell'Istituto Padre Monti l'ultimo appuntamento del lungo calendario di conferenze organizzato dal Sandalo per approfondire il tema dello sviluppo sostenibile. L'ultimo atto è stato dedicato agli aspetti macroeconomici affrontati con due esperti del settore Alberto Berrini, consulente economico per la Fiba Cisl nazionale e Luigino Bruni, professore di economia politica alla Bicocca e membro del comitato etico di Banca Etica. Tema cruciale della serata la crisi non solo come momento di sofferenza dell'economia ma anche come occasione per il rilancio dell'intero sistema.

«La crisi per la nostra economia è stata come un infarto per una persona: un momento difficile da cui il sistema è uscito provato». Bruni ha sottolineato come le ricadute della crisi non siano solo la disoccupazione e la minor disponibilità economica ma anche il senso di insicurezza e di precarietà che attanaglia l'intera società. «Come il malato può scegliere se continuare sulla cattiva strada o cambiare stile di vita e curarsi così il sistema economico deve decidere se insistere con un modello che ormai non funziona più, o puntare su una nuova modalità che sia sostenibile a livello economico, ambientale ma anche sociale». Diversi gli aspetti su cui secondo l'economista si dovrebbe intervenire: «Ogni soggetto dovrebbe fare la propria parte: i cittadini dovrebbero dire stop ad una consumismo così eccessivo e sfrenato, le imprese dovrebbe considerare tutti i portatori d'interesse e non solo gli azionisti e bisognerebbe difendere lo stato sociale anche attraverso società no profit. Ovviamente anche la finanza dovrebbe essere fatta con etica».

Maggiori regole per i mercati finanziari è anche la soluzione proposta da Alberto Berrini che nella parte iniziale della serata ha riassunto la situazione attuale dell'economia mondiale: «Se non si provvederà a regolare i mercati il rischio è, come successo negli ultimi giorni in Grecia, di far saltare la coesione sociale e i valori, a partire dalla democrazia». «La società intera ha concluso - si deve mobilitarsi per rispondere alla crisi perché, per uscirne, è necessario cambiare i termini del capitalismo».

Sara Giudici